

# PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: provincia@larena.it

**AGRICOLTURA.** È il quarto biodistretto a partire in Veneto, raggruppa diverse filiere agroalimentari presenti in un territorio che comprende 52 Comuni della provincia

## Nasce VeronaBio e associa 35 produttori

La sede è nella comunità montana di Caprino, a tenerlo a battesimo l'assessore Pan: «Una qualità importante anche per il turismo»

Camilla Madinelli

Il futuro dell'agricoltura è bio. Perché i consumatori chiedono qualità, i turisti cercano esperienze che ben si sposino con rispetto e valorizzazione dei luoghi di produzione, l'ambiente per essere preservato ha bisogno di pratiche ecosostenibili. Coro unanime a Caprino, da Palazzo Nicheola dove ha sede l'Unione montana del Baldo Garda, durante la presentazione del primo distretto biologico di Verona che si aggiunge ai tre biodistretti già presenti in Veneto (BioVenezia, BioAltopiano e Biodistretto dei Colli Euganei).

Si chiama BioVerona, comprende il territorio di 52 Comuni nelle zone a nord, nord ovest e nord est della provincia, inglobando aree come Valpolicella, Baldo, lago di Garda, Lessinia, Valpantena e Valdadige, per una superficie totale di 1.727 chilometri quadrati e una popolazione di 580.515 persone.

BioVerona intende promuovere un'agricoltura biologica basata sull'innovazione e sviluppare una crescita territoriale armoniosa, in un'ottica di ecosostenibilità. Tra i suoi compiti, ci sono attività sia

per il consumatore sia per le aziende agricole. Per i primi favorirà la conoscenza di produzioni sostenibili, tradizioni e agro-biodiversità, con proposte turistiche legate a natura e genuinità dei prodotti alimentari. Per le seconde, invece, ci saranno attività di formazione, ricerca e supporto tecnico, dato che l'importanza della preparazione agronomica specifica è pari alla necessità della convinzione etica ed economica che il trend verso il biologico sia inarrestabile. «BioVerona nasce per portare formazione, cultura e sviluppo», spiega la presidente, Annalberta Lonardoni Cottini, «e farsi promotore dei prodotti di qualità, dando un'identità di denominazione di un territorio».

BioVerona si è costituito nel luglio 2019, grazie all'azione intrapresa da cinque aziende bio che hanno fatto di Caprino il centro propulsore di questo sistema di governance territoriale. In sei mesi i soci sono diventati 35, con aziende bio di diverse filiere: vitivinicola e olivicoltura, zootecnica per la produzione di latte e formaggi, cerealicolo-industriale per quella di pane e derivati, frutticoltura, castagne e piccoli frutti. Il fatturato è di 55 milioni di euro.



L'assessore regionale Giuseppe Pan tiene a battesimo il biodistretto VeronaBio. FOTOFOTOCORSA

Inoltre, il biodistretto scaligero ha finora inglobato 120 operatori sostenitori già attivi nella lotta integrata (certificazione SQNPI) ma non ancora convertiti alla produzione biologica, che saranno spronati e supportati nel cambiamento. «Il nostro obiettivo è questo, convincere e guidare le aziende che ancora non sono bio, in modo da coinvolgere veramente tutto il territorio a intraprendere un percorso di sostenibilità», continua Lonardoni Cottini. Inclusività è la parola chiave, secondo la presidente: «Il distretto biologico nasce dal

basso, dall'incontro tra aziende agricole biologiche e dal convincimento che solo attraverso formazione e promozione sia possibile preservare ambiente e biodiversità».

Pieno appoggio al progetto arriva dall'assessore all'agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan. «Come Regione promuoviamo le iniziative legate a sostenibilità e biologico, perché è questo il futuro dell'agricoltura», annuncia Pan. «Sono 75.500 le imprese agricole attive, con 6,4 miliardi di prodotto lordo vendibile, un indotto che ci pone tra le regioni leader quale vo-

lano di sviluppo nazionale. L'agricoltura veneta non si deve omologare alle altre, altrimenti sparisce. La nostra forza è essere diversi per qualità, produzione, valori».

Quindi l'assessore regionale ha parlato di finanziamenti ai biodistretti nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, accennando all'Europa e alla nuova Pac, la politica agricola comunitaria. Infine, Pan sottolinea il rapporto tra agricoltura e turismo: «Il Veneto, con 70 milioni di presenze l'anno, deve puntare su un'agricoltura di eccellenza». •

### La scheda

## 7.500 ettari coltivati rispettando il protocollo

Il mercato mondiale del biologico, negli ultimi anni, vede una forte richiesta di prodotto da parte del consumatore e pone l'Italia tra i primi 10 Paesi per diffusione dell'agricoltura biologica sia in termini di superficie che di aziende. La provincia di Verona vanta la maggiore superficie agricola utilizzata a biologico della regione: solo nei 52 Comuni afferenti al biodistretto, su un totale di circa 70 mila ettari sono 7.500 quelli coltivati a biologico, ossia il 10 per cento. «In Veneto l'attenzione verso il biologico è enorme, in continua crescita», spiega il direttore generale Onav, Francesco Iacono, che ha introdotto e moderato gli interventi durante la presentazione di BioVerona.

I distretti biologici sono, di fatto, una nuova forma di governance territoriale in cui agricoltori, organizzazioni della società civile, associazioni e pubbliche amministrazioni sottoscrivono un patto per la gestione sostenibile delle risorse. Alla presentazione di BioVerona a Caprino sindaci e amministratori comunali hanno partecipato in gran numero, da Cavion e Rivoli a San Pietro in Cariano e Ferrara di Monte Baldo, da Sant'Ambragio di Valpolicella a Dolcè. «Il progetto del biodistretto dà un

valore aggiunto a tutto il nostro territorio», sostiene il sindaco di Caprino, Paola Arduini, che si è fatta promotrice nel guidare gli altri enti locali all'interno del gruppo. La proposta è che la Giunta di ciascuno dei 52 Comuni del bacino di BioVerona approvi una delibera di sostegno al neonato biodistretto, per entrare a tutti gli effetti tra i sostenitori dell'associazione e aderire a una serie di obiettivi condivisi. «Ci impegneremo a mettere a bando l'utilizzo di erbicidi di sintesi nelle aree extra agricole», spiega Arduini, «di gestire in modo biologico il verde pubblico, migliorare la sostenibilità della ristorazione collettiva, sensibilizzare all'uso delle pratiche sostenibili nelle manifestazioni locali, monitorare annualmente i miglioramenti ottenuti».

Unità e coesione sono le parole chiave dell'augurio del presidente dell'Unione montana del Baldo Garda e sindaco di San Zeno di Montagna, Maurizio Castellani, al neonato BioVerona. «Con il biodistretto chiudiamo il cerchio in favore dell'ambiente, del turismo, del vivere e mangiare sano», dichiara Castellani, «intraprendendo insieme un percorso di valorizzazione della filiera agroalimentare che passa dalla produzione per arrivare al consumatore finale». •

**RIPARTO DI STATO.** Centrato l'obiettivo dei rappresentanti regionali di rivedere i criteri di ripartizione del prelievo

## Anche il Garda nella cordata dell'Anci che rimette soldi nel Fondo solidale

Si passa da un conto negativo di quasi otto milioni a un saldo positivo di 2,7, cioè lo 0,4 per cento pro capite

«Con il decreto fiscale approvato il 30 gennaio viene meno la penalizzazione, inaccettabile, per tutti i Comuni del Veneto. È una grande vittoria dell'Anci Veneto, supportata da Anci nazionale e dall'Ifel». È soddisfatto il presidente dell'Anci Veneto e sindaco di Treviso Mario Conte, che si è battuto per risolvere la querelle nata ai primi di gennaio e che vedeva molto penalizzati ben 418 Comuni su 563 dell'intero Veneto.

In pratica, come era stato illustrato il 9 gennaio a Padova, nella seduta dell'11 dicembre della Conferenza Stato-Città e Autonomie Locali erano stati definiti i criteri di riparto per il 2020 del Fondo di Solidarietà Comunale, cosiddetto FSC.

Da un confronto realizzato da Anci Veneto tra i dati 2019 e quelli provvisori 2020 risultava che i Comuni del Veneto avrebbero subito una riduzione del fondo pari a

7.782.958,70 euro. Per quanto riguarda l'area gardesana, i Comuni più colpiti sarebbero stati Torri del Benaco e Bardolino. Torri avrebbe dovuto perdere 45.490 euro e Bardolino 37.939. Via via, sempre col segno meno, tutti gli altri i Comuni rivieraschi ad eccezione di Malcesine e di Castelnuovo, che invece avrebbero incassato l'uno 26.480 euro e l'altro 9.402. A Verona sarebbero stati sottratti oltre due milioni. Tutto questo però adesso sarà da rivalutare visto che, come spiega il sindaco di Brenzone Davide Benedetti, consigliere dell'Anci Veneto, «grazie a questa versione del decreto approvato a Roma i Comuni non saranno più penalizzati ma anzi, dovrebbero ricevere qualcosa di più».

«Nella Conferenza Stato-Città e Autonomie Locali, hanno proseguito da Anci Veneto, «è stato approvato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

recante definizione dei Comuni, dei criteri e delle modalità del riparto dell'incremento di cento milioni di euro per l'anno 2020 del Fondo di solidarietà comunale». In pratica è stata messa mano proprio sui punti indicati da Anci Veneto.

«Nello schema di decreto sono state inserite le proposte di Anci nazionale, che recepiscono le indicazioni di Anci Veneto in particolare sul criterio che prevede che una parte significativa del fondo a disposizione per il 2020 sia destinata al parziale ristoro delle riduzioni di risorse», precisa Conte. «Questa è una vittoria dei Comuni e dei sindaci del Veneto», prosegue, «perché così in Veneto passiamo da un saldo negativo di quasi 8 milioni a un saldo positivo di circa 2,7 milioni sul Fondo di Solidarietà».

«È una vittoria dei sindaci, dei cittadini e del territorio», commenta Davide Benedetti. Secondo i nuovi conteggi



Davide Benedetti

fatti da Anci Veneto, «con questo provvedimento si passerà da una perdita pro capite per cittadino dell'1,2 per cento a un indice positivo dello 0,4 per cento».

«Sono state ripristinate le risorse fondamentali per i nostri cittadini e abbiamo lanciato un segnale importante a riaffermazione dei nostri territori e della dignità dei sindaci», conclude il presidente dell'Anci veneto.

«Come Anci Veneto abbiamo segnalato da subito le criticità sulla distribuzione del Fondo di Solidarietà che ci vedeva pesantemente penalizzati insieme a molte altre amministrazioni d'Italia» ha proseguito Mario Conte. «Siamo stati sicuramente i capofila sottolineando la necessità di ripristinare risorse che andavano a minare gli stanziamenti per mense, scolastici e servizi essenziali già messi a bilancio dai Comuni. Sulle nostre posizioni abbiamo trovato subito molte altre Anci regionali, ma anche Anci nazionale è stata subito al nostro fianco e lo stesso il sottosegretario al ministero dell'Interno Achille Variati, che ringrazio per la volontà comune di trovare una soluzione».

«Questa vittoria rappresenta un punto di partenza», conclude Conte, «e la nostra attenzione sui criteri del superamento del turnover rimane alta. Il Governo deve mettere al centro dell'agenda i Comuni e l'autonomia per dare ai territori e alle comunità la possibilità di gestire le proprie risorse». • G.M.

### Brevi

**SAN MARTINO B.A.**  
**INCONTRI ORIENTAMENTO DEI GIOVANI COL METODO «BRAIN GYM».**  
Incontro di orientamento per giovani dai 14 ai 35 anni con il metodo educativo Brain Gym, utile per allenare la mente e avere una supermemoria grazie a visual thinking. La serata, a cura del Comitato provinciale per l'orientamento scolastico e professione di Verona (Cosp) - Progetto Giovani Intese, è organizzata nella biblioteca "Don Lorenzo Milani" di Piazza del Popolo lunedì 3 febbraio alle ore 20.30. Ingresso libero. G.C.

**ZEVIÒ**  
**«LEGGIAMO» IN BIBLIOTECA UNA SERATA PER AMARE I LIBRI**  
Aperte le prenotazioni per la serata del 26 febbraio alle 18,30 allo studio di psicologia MeTe a Zevio in piazza Ungheria, 32. È una serata dedicata all'importanza della lettura e dell'avvicinamento ai libri fin da tenera età. Con due psicologhe, Elena Bersan e Clelia Cavedini, e una logopedista Rossella Tirota. Gratuito con obbligo di prenotazione al 3482583658 oppure alla mail studiopsicologime@t@gmail.com. P.T.

**CLINICA DENTALE IN CROAZIA**  
VIAGGIO + VISITA + PANORAMICA  
TUTTO GRATUITO

**KALMAR**  
Implant Dentistry

**QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA**

Numero Verde Gratuito  
**800 744 022**

www.kalmandentisti.com